

Berlusconi, nuovo forfait Lui scherza: il nonno sta benissimo

Niente Porta a porta
Riposo per il leader
che (inoltre) non vuole
sprecare le apparizioni
parlando di polemiche

Il leader

di **Paola Di Caro**

ROMA L'allarme scatta nel pomeriggio. Quattro giorni dopo il primo forfait televisivo — doveva essere intervistato domenica a *Mezz'ora in più* da Lucia Annunziata —, Silvio Berlusconi anche ieri ha disdetto la sua partecipazione a *Porta a Porta*. Gli avevano proposto anche un collegamento da Arcore, ma niente da fare: il leader azzurro, avevano spiegato i suoi, preferiva riposarsi, dopo lo stress degli ultimi giorni dovuto alle fatiche per la chiusura delle liste, riunioni su riunioni che lo avevano impegnato «17 ore al giorno» e anche addolorato: «A lui dispiace dover dire dei no, soffre a veder star male gli altri».

Ma la spiegazione non deve aver convinto i tanti azzurri preoccupati per un'assenza anomala in campagna elettorale. Anche perché non solo di fatica avrebbe sofferto nelle ultime 48 ore Berlusconi, ma di sbalzi pressori abbastanza frequenti che hanno richiesto — per decisione del suo medico Alberto Zangrillo — alme-

no 48 ore di assoluto riposo, preteso anche dalla famiglia. E dunque uno stop di tutte le attività, che ha alimentato voci anche di un possibile ricovero precauzionale. Voci comunque smentite dallo stesso leader azzurro, che da Arcore, accanto alla sua più stretta collaboratrice Licia Ronzulli, al telefono fa sapere che «il nonno sta benissimo, e farà vedere i sorci verdi a tutti!». Più tardi, chiama anche durante *Matrix*: «Mi spiace deludere i nostri competitori, ma io sto bene davvero. Mi sono solo preso dei giorni di sosta, ma adesso riprendiamo la campagna elettorale per vincerla».

Una rassicurazione doverosa, accompagnata da quella di Zangrillo («Stamattina ha fatto due ore di piscina e palestra») e dalla promessa che da oggi riprenderà a lavorare alla registrazione di video e interviste per la tivù. È vero però che tutti quelli che l'hanno visto negli ultimi tempi lo descrivono come davvero provato, sia per la fatica della campagna elettorale, sia per il lavoro sulle liste e per le liti nel suo partito. Anche per questo, assicurano i fedelissimi, avrebbe evitato il collegamento con *Porta a Porta*: in una trasmissione intera sarebbe stato costretto ad entrare nel merito delle polemiche, sprecando uno degli spazi che la par condicio concede a ciascun parti-

to.

Nel frattempo, l'ex premier lavora agli ultimi ritocchi al «kit del candidato», che nella versione 2018 sarà composto da tre opuscoli (da decidere se stampati o consegnati con chiavetta Usb): il primo è un vademecum con tutti i passaggi burocratici e tecnici da sapere; il secondo è «l'orazione del candidato», ovvero il discorso che gli aspiranti eletti dovranno fare nelle loro uscite con il richiamo ai «5 colpi di Stato», il racconto di quanto fatto dal leader «nei nove, non 20 anni di governo», i suoi «successi internazionali», i punti del programma che sono i «dieci chiodi» a cui appendere la campagna; il terzo infine contiene le «36 riforme» varate da Berlusconi. Il tutto verrà consegnato in un mega-evento che si sta cercando di organizzare per la prossima settimana tra Berlusconi e tutti i candidati azzurri: sarà una delle rare uscite pubbliche del leader, che si concentrerà su tivù, campagna web e radio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

